

Cristiana che la maggior parte delle nostre famiglie chiede per i propri figli: Battesimo, Confermazione (Cresima), Eucaristia (Prima Comunione). Cercheremo nei prossimi anni di valorizzare sempre più il ruolo dei genitori come primi educatori della fede dei figli, a partire dalle giovani coppie per il Battesimo dei bambini fino a quelle che mandano i ragazzi al catechismo. Un po' alla volta vorremmo superare quella mentalità ancora tanto diffusa, che tende a delegare tutto alla parrocchia. Se ci impegneremo insieme, ogni famiglia potrà ritornare ad essere la prima comunità in cui si fa esperienza di fede, nell'incontro con Gesù e nella gioia fraterna. Sarà necessario l'aiuto di ogni famiglia, anche di quelle i cui figli sono ormai grandi e hanno già ricevuto i sacramenti. E chi non ha figli? E chi vive una situazione irregolare? C'è posto per tutti in questa stimolante "conversione pastorale". Ogni parrocchia potrà diventare una vera "famiglia di famiglie"! So bene che ci vorrà del tempo. Le cose non cambiano in un batter d'occhio, soprattutto quando si richiede – come nel nostro caso – un cambiamento radicale di mentalità. Ma ho tanta fiducia che ci riusciremo. Perché **mi fido di Te, cara famiglia amica!**

Un'ultima cosa, prima di lasciarci con l'augurio che questi giorni di feste natalizie siano per tutti i Tuoi membri (nonni, genitori, figli, persone ammalate o sole) un momento di serenità e di pace. Come e dove incontrarci per stare un po' insieme? Parlane con altre famiglie e in parrocchia. Poi fammi sapere...

Io resto in attesa di una Tua risposta, mentre chiedo alla Santa Famiglia di Nazaret di benedire il nostro proposito!

+ don Franco
Tuo fratello vescovo

San' Angelo dei Lombardi, 30 dicembre 2011
Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

**ARCIVESCOVO
Don Franco Alfano**

piazza Fischetti, 1
83054 - Sant'Angelo dei Lombardi (Av)
0827/23555 - 348/9379255

Se vuoi, raccontarmi la tua esperienza:

@ donfrancoa@virgilio.it
donfranco@diocesisantangelo.it

f Don Franco Alfano



immagine di copertina:
disegno di una bambina di Torella dei Lombardi (Av)

**CENTRO DIOCESANO PER LA
PASTORALE DELLA FAMIGLIA**

c/o Curia diocesana
Via Belvedere - S. Angelo dei Lombardi (Av)

Coppia responsabile
Salvatore e Angela Vena 0827/65263 - 335/5737867

Sacerdote assistente
Don Violante Dino Romano 329/6144051

www.diocesisantangelo.it

stampato su carta ecologica



cara famiglia amica
sesta lettera alla famiglia

Cara famiglia amica,

il nostro dialogo si fa anno per anno più intenso e profondo! Lo considero un gran dono del Signore per me e, lo spero tanto, anche per Te. Possiamo dire che stiamo crescendo insieme, mentre sperimentiamo la forza della Parola di Dio nella nostra vita. Che bello essere credenti! Si stabilisce un'amicizia fedele, che ci fa sentire più vicini perché Gesù è in mezzo a noi. Ed è proprio sulla nostra fede che vorrei fermarmi un po' a riflettere con Te. Cosa vuol dire "io credo"? Possono i coniugi aiutarsi l'un l'altro nel cammino di fede? Come fare esperienza di fede in famiglia? Sono domande molto impegnative. Cercherò di abbozzare possibili piste per la ricerca di risposte, da trovare con il contributo di tutti...

1. Cosa intendiamo quando diciamo "io credo"?

Troppe volte siamo tentati di ridurre la fede a un insieme di verità da accettare, di dottrine apprese da piccoli e più o meno approfondite, di principi morali a cui far riferimento anche se difficili da attuare, di tradizioni religiose che ci fanno sentire parte di una comunità più grande ma che non cambiano la nostra vita.

Proviamo invece a rispondere a tale domanda lasciandoci guidare dal Vangelo. Maria ha creduto fidandosi di quanto il Signore le ha detto

Che bello
essere
credenti!

per mezzo del suo messaggero. Pietro ha riconosciuto in Gesù il Cristo e sulla sua parola ha gettato le reti in mare, dopo una notte infruttuosa. La donna straniera ha ottenuto la guarigione della sua figliolina perché ha dialogato con Gesù fino all'insistenza, rivelando così una fede grande. Gli esempi potrebbero continuare ancora a lungo.

Ma come non pensare a Gesù stesso, che ha cercato in tutto la volontà di Dio e gli è rimasto sempre fedele, nonostante avvertisse nel suo spirito il peso della nostra umana debolezza? Egli si è totalmente abbandonato tra le braccia del continuato ad amare i Padre e perciò ha ha colpito tantissimo monaco camaldolese, suoi, fino alla fine. Mi mese scorso in un ritiro ha colpito tantissimo mese scorso in un ritiro che ho ascoltato il bel gruppo di preti spirituale insieme a un "Credere è essere decentrati, cioè non più centrati in noi stessi, ma in Cristo per fede, e nel prossimo per amore. Ecco la fede che dovremmo chiedere al Signore; quella che ci toglie le corazze e ci rende vulnerabili, ci rende forti rendendoci precari, deboli, ci rende liberi rendendoci prigionieri per amore". Signore, aiutaci a credere!

2. Possono gli sposi crescere insieme nella fede?

A questa domanda non sono in grado di rispondere direttamente. Dovresti provare a farlo Tu, con il coinvolgimento di tutti i membri della Tua famiglia. A me tocca solo ricordare i numerosi incontri con tante coppie e le loro straordinarie esperienze. È vero che nessuna è simile all'altra. Situazioni così diverse e percorsi tanto distinti, ma con una caratteristica comune: l'incontro con Gesù attraverso la vicinanza della

Credere
è essere
decentrati

comunità. Sembra una cosa difficile e, pertanto, assai rara. Ti posso invece assicurare che non è così. In molti casi succede che si giunge a condividere il cammino di fede dopo imbarazzanti e lunghi silenzi.

Spesso sono i figli a far superare questo disagio: una domanda a bruciapelo fatta a tavola, la richiesta di essere accompagnati al catechismo, un incontro in parrocchia in preparazione alla celebrazione di un sacramento. Altre volte è l'esperienza di uno dei due coniugi (quasi sempre la moglie) a interpellare l'altro: il racconto di ciò che si fa e

Persino
le difficoltà
si fanno più
leggere...

la confidenziale apertura del cuore fanno ritrovare entrambi molto più vicini di quanto pensassero.

In ogni caso, quando marito e moglie cominciano a condividere concretamente il percorso di fede, l'aiuto che si offrono a vicenda è grande e profondo: dalla preghiera in comune a casa all'impegno in parrocchia in qualche gruppo fino all'Eucaristia domenicale partecipata il più possibile insieme. Persino le difficoltà si fanno più leggere... e non solo in famiglia! Qual è la Tua esperienza al riguardo? Se vuoi, puoi scrivermi e raccontarmela. Mi aiuterà a conoscerTi meglio.

3. Come vivere la fede in famiglia?

Anche qui non ho ricette da offrirTi. Né mi posso accontentare di una esortazione generica. Vorrei piuttosto segnalarti l'impegno che ho proposto a tutta la diocesi con il nuovo Piano Pastorale triennale dal titolo "Dio non fa preferenza di persone" (lo trovi in parrocchia o anche sul sito diocesano). L'occasione è data dai sacramenti dell'Iniziazione